

[Cliccare qui per scaricare il file audio](#)

SINDACO

Buonasera.

Grazie per essere intervenuti qui, chi vuole c'è una copia del piano qui appoggiata sul primo tavolo.

Lascio la parola all'Assessore Chiara Cozzi per l'illustrazione del "Piano socio assistenziale 2015 - 2015".

Prego.

ASSESSORE COZZI MARIA CHIARA

Sì, buonasera a tutti.

Questo piano diciamo che è un po' il prosieguo di quello che sono stati i piani socio assistenziali precedenti e quindi porta un po' quelle che sono state le azioni dell'anno scorso e degli anni scorsi e quelli che sono un pochino i mantenimenti futuri, rispetto a quelli che sono i servizi.

La novità più grande è, non tanto nella realtà vera e propria del servizio, quanto nella gestione, nel senso che vi è inserita tutta una nuova parte legata alla gestione del servizio e, quindi, a quei servizi che sono stati mandati in gestione all'azienda consortile del Rhodense, Sercop.

Per cui, questa è la grande novità, in ogni scheda vi è appunto l'esposizione rispetto a quelle che sono le modifiche che, come vedrete, non sono modifiche che tanto interessano al cittadino nervianese in quanto, di fatto il servizio in sé non è cambiato, neanche a livello di operatori socio sanitari, socio assistenziali, ma è più a livello gestionale.

Per cui, tutta una serie di servizi non vengono più gestiti internamente, ma sono stati, in qualche modo, esternalizzati, quantomeno nell'ottica gestionale.

Il cittadino, comunque continua a mantenere i rapporti con quelli che sono gli assistenti sociali del nostro Comune e può trovare tutte quelle che sono le risposte a seconda dell'esigenza in quella che è, al nostro polo sociale, però, di fatto, poi, il vero e proprio coordinamento di alcuni servizi viene gestito esternamente e, come si è detto a suo tempo, quando si è fatta appunto questa scelta, l'obiettivo è proprio quello di aumentare quella che è l'efficacia e l'efficienza dei servizi, pensando che su grandi numeri si vada ad agire con maggiori risorse su quelle che sono un po' le problematiche presenti.

Ora andrei a descrivere quelli che sono, per area, i diversi servizi, i principali servizi che il piano socio assistenziale comprende, che come sempre, come da sempre a Nerviano interessa tutte quelle che sono le fasce della popolazione partendo dai bambini fino agli anziani.

La prima area, appunto, l'area della prima infanzia e i tre servizi principali sono l'asilo nido che è appunto "L'asilo nido di Pimpa", è appena stata svolta la gara d'appalto che fa sì che per tre anni, con i conseguente più tre, la Cooperativa Stripes che era la cooperativa che da anni gestisce questo servizio, continuerà a farlo e, come sempre, l'asilo di "Pimpa", dà la possibilità di accesso a sessanta bambini.

Per l'anno 2014 e 2015 le domande sono state cinquantanove, quindi sono stati quarantacinque bambini che arrivavano dal Comune e quattordici invece rispetto a quelli che sono i posti Actavis, ossia i posti che, attraverso appunto convenzione, vengono riservati ai dipendenti Actavis.

Secondo e interessante intervento, rispetto a quella che è l'area della prima infanzia, il centro prima infanzia "Mondo bambino", che è un'alternativa al nido, un'alternativa molto flessibile che prevede dei momenti di intervento educativo e ludico ricreativo per i bambini, le loro mamme e le loro famiglie e si trova all'interno del polo sociale.

E' stato, anche in questo caso, il servizio messo in concessione, quindi vi è una cooperativa specializzata che si occupa appunto della gestione di questo tipo di servizio, mantenendo però dei prezzi che si rifanno a quelli che sono stati un po' gli accordi di concessione, in modo tale che sia un servizio fruibile ad un maggior numero di persone.

Per il 2014 - 2015 è stato aperto tre ore giornaliere, quindi tre al giorno da ottobre a giugno, alla mattina.

E, infine, l'altro importante riferimento mi sento di farlo rispetto al piano triennale per la prima infanzia.

Fondamentalmente è un intervento che, grazie alla Regione che è stato fatto negli ultimi anni, ha permesso a famiglie che non erano rientrate in quelle che erano le lista del "Nido di Pimpa" perché la graduatoria non glielo permetteva ed erano comunque stati esclusi o erano in lista d'attesa, di accedere con dei voucher e con delle agevolazioni a quelli che erano i nidi privati, sia il nido Villoresi, sia il nido di Cantone Sant'Anna.

Questo è il prospetto economico che fa un pochino vedere quelle che sono le entrate e la spesa, rispetto all'area prima infanzia, quindi, appunto, vediamo che le entrate di fatto riguardano soprattutto quella che è la circolare 4, quindi i fondi regionali legati alla prima infanzia e al canone di locazione legato alla concessione del "Mondo Bambino", poi a quelle che sono le rette relative all'asilo, mentre per la spesa è di fatto quello che è l'appalto e le varie convenzioni con i nidi presenti sul territorio.

Ecco la seconda area, che è quella che diciamo che è quella che più ha potuto godere dell'intervento di Sercop, è sicuramente l'area minori, che quindi vede il servizio tutela minori che da sempre è stato interno al nostro Comune, più volte abbiamo segnalato la sofferenza di avere una tutela minori interna, gestita solo da un assistente sociale e da una psicologa.

Per cui, di fatto, si è deciso di cogliere l'occasione di far gestire in maniera molto più allargata e con ottica di equipe maggiore e sicuramente più utile questo tipo di servizio.

Indipendentemente, appunto, da questa modificazione, comunque il polo sociale rimane base per la tutela minori di Nerviano, per cui, anche a questo livello, tutti gli utenti e le persone che comunque devono accedere rimangono sul territorio e non devono spostarsi in altri paesi, nonostante il servizio sia gestito esternamente.

Per quanto riguarda il 2014, i nuclei che sono stati seguiti nel 2014 erano cinquantadue e settantuno erano i minori.

Nel 2015, per quanto riguarda il primo semestre, ci sono trentadue nuclei, con cinquantadue minori.

Dobbiamo dire che siamo, per il momento, soddisfatti del lavoro fatto da Sercop e, quantomeno, dall'equipe legata alla tutela minori che ha effettivamente alleggerito alcuni casi che da tempo s'incancrenivano un po' rispetto a quello che era il lavoro fatto precedentemente, non per incompetenza, ma sicuramente per difficoltà nel gestire situazioni complesse con delle unità, com'erano quelle che c'erano per la tutela minori nervianese, fino agli anni scorsi.

Il servizio di educativa domiciliare: anche in questo caso, è coordinato dalla Sercop, ma mantiene quelle che sono comunque le modalità, gli orari e anche gli operatori e gli educatori che vi erano precedentemente.

Quindi, di fatto, per i bambini non è cambiato assolutamente nulla.

Per quanto riguarda l'anno 2014 - 2015, erano venticinque i nuclei seguiti, con ventinove bambini. Quindi, quando parliamo di educativa domiciliare, è sempre un servizio legato a quella che è la tutela minori a quelli che sono i minori seguiti in tutela su cui è necessario agire a livello domiciliare.

Per quanto riguarda il servizio minori disabili, il sostegno scolastico, anche in questo caso il coordinamento è esterno, ma com'è successo per il servizio di educativa domiciliare, di fatto quelli che erano gli operatori sono rimasti.

Nel 2014 - 2015 i minori seguiti sono stati quarantasette; cinque sono stati invece i minori disabili sensoriali.

Rispetto ai disabili sensoriali, vi è tutta una partita in atto con la Città Metropolitana in quanto, appunto, prima erano gestiti dalla Provincia, poi la Provincia, in qualche maniera, ha deciso di dare la gestione dei disabili sensoriali al Piano di zona e, quindi, attraverso quelli che erano i fondi regionali.

Di fatto, ora, si sta cercando di capire come la Città Metropolitana può o potrà prendersi carico o meno di questo tipo di intervento che, in soldoni, significa finanziare quelli che sono gli interventi, rispetto ai disabili sensoriali, soprattutto per le scuole superiori che ad oggi erano stati eliminati.

Ad oggi, però, purtroppo, non abbiamo ancora delle risposte, rispetto alle domande che il Piano di zona ha fatto proprio in merito a questo tipo di azione.

Quindi risulta anche difficile, adesso che inizia l'anno scolastico, poter agire; noi agiremo comunque cercando di coprire tutte quelle che sono le ore, come abbiamo sempre fatto e poi valuteremo come di fatto la Città Metropolitana deciderà di rispondere e, quindi, ci comporteremo di conseguenza.

Viene mantenuto il servizio di "Non sono Giamburrasca", che qui è il servizio che ospita i minori delle scuole medie nel pomeriggio; i minori che hanno partecipato nell'anno 2014 - 2015 sono stati quarantasei.

All'interno del servizio "Non sono Giamburrasca", sono stati creati, hanno avuto luogo due interventi, due progetti: uno è "Banny fai un salto al centro" che era destinato ai bambini delle quarte e delle quinte, della scuola primaria; i bambini che hanno aderito sono stati diciannove, si trattava di un pomeriggio alla settimana, dalle 16.30 alle 18.00, dove, appunto, anche i bambini di quarta e di quinta potevano partecipare alle attività svolte dagli educatori.

Mentre "Stay in stage" è stato un progetto in cui i ragazzi che avevano partecipato precedentemente a "Non sono Giamburasca" che ora andavano alle superiori, potevano partecipare a delle serate, una serata alla settimana, dove si trattavano delle tematiche che potevano essere per loro interessanti, era un modo comunque per mantenerli sempre legati ad un contesto di educazione; gli iscritti sono stati tredici.

Diciamo che questi tre servizi sono relativi a quello che è un po' l'intervento che questa amministrazione decide di portare anche nei confronti della prevenzione per il disagio giovanile, quindi rispetto a quelle che sono appunto le modalità di prevenzione che fanno sì che tutta una serie di situazioni siano monitorate e controllate e, quindi, quantomeno, tenute sotto controllo e non vadano a peggiorare.

Vi è poi il servizio di mediazione linguistica e culturale che è riferito ai nuovi stranieri che sono arrivati in Italia da meno di due anni.

Quest'anno, per il 2014 - 2015, le ore settimanali a disposizione sono state venti e gli alunni che ne hanno usufruito sono stati nove.

Per quanto riguarda il servizio di consulenza pedagogica, in questo caso vi è una parte seguita da pedagogiste legate all'appalto che abbiamo con appunto dei servizi parascolastici e dei servizi legati alla scuola, dove due pedagogiste si occupano dei bambini, dell'osservazione dei bambini e, soprattutto, degli insegnanti che agiscono con i bambini nelle scuole primarie e secondarie di primo grado; mentre, invece, per la scuola dell'infanzia ci pensa, a chiamata diciamo, quella che è la pedagoga comunale.

Questo è il prospetto dell'area economica che, appunto, prevede un po' quelle che sono le entrate che, di fatto, riguardano, anche in questo caso, quelli che sono i fondi regionali o provinciali e le spese che riguardano soprattutto le spese legate all'appalto, agli appalti e alla gestione dei servizi per i minori.

Ecco, anche l'Area disabili è un'area che è stata abbastanza interessate dall'intervento di Sercop, anche in questo caso perché ci è sembrato importante agire nell'ottica della cooperazione e della collaborazione tra Comuni, per aumentare quelle che sono le risorse sia economiche, ma anche proprio di spessore professionale.

Per cui, tutta una serie di servizi, anche in questo caso sono stati dati in concessione, sono stati

esternalizzati e, quindi, sono ora coordinati da Sercop.

Centri diurni per disabili: sono coordinati da Sercop il CSE e gli SPA, quindi i centri socio educativi e di sviluppo e formazione per l'autonomia, per cui, di fatto, sono rientrati in quelli che sono i centri accreditati Sercop che per noi, come Comune, hanno avuto un vantaggio a livello di spesa perché le tariffe fatte all'interno del consorzio Sercop erano un pochino più basse rispetto alle nostre e quindi vi è ora un monitoraggio fatto da professionisti, anche dei soggetti inseriti in questi centri.

Mentre i CDD, quindi i centri diurni per disabili sono ancora per il momento a carico al Comune.

Il servizio di inserimento lavorativo: anche in questo caso è stato esternalizzato, è gestito da Sercop; le borse lavoro attivate, da quando appunto siamo entrati a far parte della macchina del consorzio del Rhodense sono stati dieci e ad oggi gli assistenti sociali hanno inviato altre nove dodici domande che sono in fase di elaborazione e quindi possibilità di presa in carico.

Vi è poi tutta l'area legata all'amministrazione, l'amministratore di sostegno per le persone in condizioni di fragilità.

Gli amministrati in capo al Sindaco quest'anno, così come l'anno scorso, sono quattro e poi vi è tutta una collaborazione con quella che è la rete degli amministrati dall'A.S.L., per cui, in questo caso, l'assistente sociale mantiene quelli che sono i rapporti un po' con la tutela dell'A.S.L. rispetto a quelli che sono, effettivamente, i cittadini di Nerviano.

Ci siamo resi, anche in questo caso, conto che Sercop avrebbe un servizio specializzato proprio per la gestione di questo tipo di dinamiche che spesso rientrano, hanno anche tutto un aspetto legale molto importante e complesso che non sempre a livello del servizio sociale si riesce a rielaborare e a far fruttare nella maniera migliore, per cui l'amministrazione sta pensando, anche in questo caso, di poter conferire questa parte di tutta l'area che comunque è legata alle persone in condizioni di fragilità, al servizio Sercop, però è un qualcosa che è ancora in itinere, in divenire e non è una realtà di oggi.

Per quanto riguarda la comunità di accoglienza residenziale per gli adulti disabili, abbiamo per il 2015, così com'è stato per il 2014, integreremo nove rette per persone con disabilità che sono inserite in

comunità andando a sostenere la famiglia, rispetto a spese molto elevate delle comunità residenziali per disabili che, per dare un'idea, si aggirano intorno ai 100,00 - 150,00 euro al giorno.

Questo è il prospetto economico che fa un po' vedere quelle che sono, appunto, le entrate legate, anche in questo caso, ai contributi, ci sono due partite di giro che sono i contributi legati sia alla circolare 4 che all'abbattimento delle barriere architettoniche che sono di fatto degli interventi che vengono finanziati a seconda di alcuni progetti legati proprio a situazioni specifiche e che quindi poi, a seconda dei progetti che vengono approvati, vengono più o meno finanziati.

Il resto è quello che invece si rifà appunto alla gestione delle rette dei centri diurni perché ricordiamo che per il momento quella che è stata la decisione dell'amministrazione comunale è stata quella comunque di pagare in toto quelle che sono le rette per i centri diurni delle persone con disabilità.

Passiamo poi all'Area anziani. Il Servizio di Assistenza Domiciliare, il S.A.D., è un servizio che noi abbiamo sempre avuto in appalto, quindi comunque era già un servizio gestito da una cooperativa esterna, non internamente.

Ora è gestito dalla cooperativa che collabora con Sercop, ma il nucleo fondamentale, quindi la persona che di fatto agisce sul Servizio di Assistenza Domiciliare e, quindi, coordina quelli che sono gli interventi, decide quali sono gli interventi e, soprattutto, fa da accompagnamento, da front office con le persone che ne usufruiscono o ne vogliono usufruire, è l'assistente sociale del Comune di Nerviano.

Quindi nulla è cambiato per quelli che sono appunto gli utenti e, anche in questo caso, le A.S.A. e le O.S.S. che operano sono rimaste le stesse, per cui, di fatto per gli utenti non è cambiato nulla, se non delle modificazioni rispetto agli orari, quindi alle modalità orarie che sono leggermente diverse, rispetto a quelle di prima, però di fatto si è riusciti, grazie appunto all'assistente sociale comunale che conosceva tutte le varie situazioni, a trovare la modalità migliore per far sì che tutti, nella nuova modalità di minutaggio, eccetera, potessero comunque soddisfare i loro bisogni.

Pasti a domicilio: che sono ancora... no... Nel 2015, nel primo semestre, gli utenti che hanno usufruito e usufruiscono dell'assistenza domiciliare sono settantaquattro, mentre sei ne usufruiscono grazie ai voucher regionali.

Voglio aprire una parentesi rispetto ad un'iniziativa che è stata avviata tra il maggio 2014 e il maggio 2015, che è lo Sportello Alzheimer, che è appunto un progetto del Legnanese legato a questa patologia e alla modalità con cui la famiglia si prende cura di chi soffre di questa patologia.

Vi è stato tutto un percorso che è partito da una serata informativa e poi si è trasformato in uno sportello informativo che aveva e ha avuto luogo proprio all'interno del polo sociale dove dei volontari, formati all'interno appunto di questo progetto, erano disponibile a dare delle informazioni e a sostenere, ad aiutare quelle che erano le persone che chiedevano determinati tipi di interventi o di informazioni o portavano delle problematiche legate all'Alzheimer.

Questo progetto, questo sportello, appunto, è stato aperto per un anno, non ha avuto una grandissima affluenza a livello di numeri, nel senso che le persone che hanno richiesto appuntamento, quindi che sono effettivamente andate allo sportello non sono state tantissime, però diciamo che tutte le persone che sono intervenute si sono trasformate, quindi gli assistiti di queste persone e delle famiglie si sono trasformati in interventi sociali.

Per cui, crediamo che questo sia comunque un successo.

Tre segnalazioni sono state vere e proprio prese in carico e, quindi, vi è stato poi l'accesso a quello che era il servizio di assistenza domiciliare.

Altre quattro persone hanno avuto tutta una serie di informazioni, che poi le hanno portate a percorsi fuori da quello che è l'iter del servizio sociale, però di sostegno alla famiglia, rispetto a questo intervento.

E un caso ha fatto domanda rispetto a quella che è la D.G.R. 856, ossia sono fondamentalmente dei buoni economici per delle prestazioni di cura. Quindi è stato accompagnato poi dall'assistente sociale, rispetto a quello che era il progetto e la domanda riferita ad esso.

Per cui, pensiamo che sia comunque stato un bell'intervento; un intervento importante e che ha dato un pochino lo specchio di quella che è la realtà di Nerviano e ha aperto un po' anche le porte, rispetto ad una patologia che forse è ancora un pochino nascosta.

Il fatto che ci siano stati pochi interventi, pochi accessi, di fatto, da una parte ci rincuora perché vuol dire che comunque è una situazione che è ancora sotto controllo, nonostante quelle che erano

state un po' le previsioni fatte durante la prima serata di informativa.

Si penserà probabilmente non ad una continuità di sportello, come è stata fatta per quest'anno, ma degli eventi a spot durante l'anno, proprio per mantenere un po' vivo l'interesse e poi dare la possibilità a chi ne ha bisogno di poter accedere anche a livello informativo a questo tipo di possibilità.

Per quanto riguarda poi i pasti a domicilio, sono gestiti da Sodexo, nel 2015, nel primo semestre, i fruitori sono stati trentatre, per 3.447 pasti.

I pasti a domicilio sono dei pasti che sono riservati, una parte per tutta quella popolazione anziana che quindi accede a questo tipo di servizio perché è importante per il mantenimento rispetto alla propria abitazione; altri, invece, sono destinati a tutte quelle persone fragili che difficilmente riuscirebbero a prepararsi un pasto da soli, quindi anche se non sono anziani, hanno magari delle patologie psichiatriche che non gli permettono, per cui abbiamo pensato di estendere questo tipo di intervento anche ad una fascia un po' più alta, naturalmente con tutta una serie di caratteristiche ben precise.

Per quanto riguarda gli orti comunali, è stato, proprio l'anno scorso rifatto, nel 2014, il bando. Gli orti assegnati sono stati venticinque, c'era una piccola lista d'attesa che però nell'arco dell'anno è andata ad esaurirsi.

Per quanto riguarda i soggiorni della terza età, come per gli altri anni ormai, da quattro anni è così, di fatto il servizio sociale organizza la vacanza, non vi sono più degli interventi di tipo organico, organizzano la vacanza e lo spostamento sul pullman.

Quest'anno è stato svolto solo il soggiorno a Viareggio, in quanto quello in montagna non ha avuto un'affluenza tale da poter organizzare tutta quello che era il viaggio. Le persone che hanno aderito invece al soggiorno a Viareggio sono stati trentotto.

Altro intervento importante è stato quello dell'assistenza continuativa, ossia tutta una serie di agevolazioni che vengono concesse a persone, a famiglie, a nuclei che decidono di mantenere il proprio anziano a casa con l'aiuto di una badante; una badante che naturalmente deve essere in regola e deve essere quindi assunta.

Ci sono delle situazioni per cui si pensa che sia importante che l'anziano rimanga all'interno di quello che è il nucleo della famiglia e dove non riesce a completare e a sopperire alla spesa dell'assunzione di questa persona, appunto della badante che assiste

continuativamente l'anziano può intervenire in alcuni casi il Comune.

Quest'anno gli utenti che ne hanno usufruito sono stati cinque; naturalmente è un intervento che viene fatto secondo una relazione dell'assistente sociale ed è mirata a certi tipi di situazioni che effettivamente ne necessitano di intervento.

Per quanto riguarda il trasporto sociale, rimangono aperte le convenzioni con le tre associazioni del territorio, quindi l'Associazione Insieme e l'Associazione Per e l'Associazione Collage che fanno tre tipi di intervento per il trasporto differente.

L'Associazione con l'A.S.L. più di tipo di socializzazione e, quindi, sia per quelli che sono i trasporti legati alla spesa o al cimitero o, comunque, per le esigenze legate alla socializzazione dell'anziano.

Sull'Associazione Per vi è altra convenzione legata in questo caso a interventi più ad personam, rispetto alle persone anziane, che quindi possono comprendere anche servizi di spesa, di compagnia, eccetera e poi c'è il servizio di trasporto sociale legato all'associazione insieme, dove vi è, appunto, una convenzione.

Quest'anno il Comune ha deciso di pagare in toto quelli che sono i trasporti legati ai disabili, quindi ai centri diurni e al lavoro o a scuola e tutti quelli che sono i trasporti legati alle terapie salvavita.

Questo ha comportato che si definisse con l'associazione una serie di contributi che gli utenti avrebbero dovuto pagare per gli altri tipi di trasporto; di fatto, ai presidi ospedalieri, che sono i trasporti che vengono definiti bianchi e verdi, se non mi sbaglio, ma che comunque non sono terapie salvavita.

Vi è tutta una serie di contributi che dipendono fondamentalmente dai chilometri che vengono svolti e che servono appunto all'associazione per sopperire a quelle che sono le spese di manutenzione o di benzina rispetto ai propri mezzi, ai mezzi che vengono utilizzati.

Questo è il prospetto economico legato all'Area anziani, che quindi fondamentalmente vede, anche in questo caso, le entrate legate alle circolari 4, quindi alle circolari della Regione, e poi invece quelli che sono il recupero delle rette dei ricoveri, piuttosto che i vari servizi a domanda individuale, quali, per esempio, il S.A.D. o i pasti a domicilio.

Infine, finiamo con l'Area famiglia ed integrazione sociale, che è sicuramente l'area che più

coinvolge quelli che sono i nostri operatori in questo momento perché l'area è legata proprio alla perdita di casa, di lavoro e anche all'emergenza a questo punto alimentare.

Per cui, per quanto riguarda un servizio importante, quello legato alle assegnazioni dell'edilizia residenziale pubblica, devo dire che quest'anno si è fatto un grosso intervento poiché, contattando ALER e attraverso ALER, siamo riusciti ad assegnare tutta una serie di appartamenti che erano sfitti perché ALER non sistemava per mancanza di fondi, tramite delle assegnazioni allo stato di fatto.

Questo cosa significa? Che le persone all'interno della graduatoria, se volevano, potevano accettare di farsi carico di quelle che erano le spese di sistemazione degli alloggi, che se no sarebbero rimasti fermi.

ALER, a fronte di tutta una serie di preventivi legati ai lavori fatti e naturalmente alle certificazioni, scomputerà la somma spesa dagli utenti dagli affitti dei mesi successivi.

E' stato importante perché ha permesso in quest'anno di assegnare sette alloggi e nel primo semestre, tra l'altro, del 2015 e vi sono ora in itinere altri tre alloggi che stanno per essere assegnati dove appunto gli utenti stanno facendo questi lavori.

Questi lavori, gli utenti spesso sono riusciti a farli in maniera autonoma, altre volte hanno usufruito, ma fa parte di quelli che sono appunto gli obiettivi dell'housing sociale e quelli che sono i finanziamenti legati all'housing sociale.

Per cui, abbiamo permesso di sanare comunque tutta una serie di situazioni e andare ad alleggerire un pochino una graduatoria che comunque rimane molto lunga che, ad oggi, prevede novantanove nuclei.

Come sempre, la problematica, rispetto alla graduatoria di Nerviano e a quelli che sono gli inserimenti che gli alloggi ALER e che quindi quelli che di fatto si liberano per svariati motivi sono alloggi molto grandi. Quindi accedono famiglie numerose.

La problematica forte è rispetto ai nuclei piccoli che di fatto non possono accedere non per nostra volontà, ma per un regolamento, che è un regolamento di tipo regionali, proprio a questo tipo di alloggi perché troppo grandi rispetto alle persone che fanno parte del loro nucleo.

Quindi, questa è un po' la problematica che oggi ci troviamo ad affrontare, rispetto a queste persone.

Cerchiamo di andare ad agevolare tutto il discorso legato all'housing anche tramite la filiera dell'abitare; filiera dell'abitare che ha avuto questo sportello aperto ad agosto dove si cerca di fare un pochino di mediazione tra la domanda e l'offerta, tra tutta una serie di proprietari.

Devo dire che il successo maggiore è stato avuto tramite la rinegoziazione degli affitti, cioè situazioni in cui degli inquilini non pagavano, si presentavano poi allo sportello con il proprietario e lì si faceva una vera e propria rinegoziazione dell'affitto pensando ad un canone più basso con l'accordo tra le due parti per partire con un nuovo contratto rinegoziato. E questo ha aiutato ed ha evitato cinque sfratti.

Mentre, invece, da agosto 2014 sono stati creati proprio ex novo due nuovi contratti con il Fondo di garanzia comunale.

Il Fondo di garanzia comunale è un fondo mediante il quale il Comune si fa da garante per una cifra stabilita, che è intorno ai 3.000,00 euro, e quindi tramite questa cifra può intervenire in caso la persona che ha il contratto d'affitto non paga o, comunque, risulta moroso.

In questo caso, sono stati fatti due contratti. Pensiamo che, anche in questo caso, i numeri non sono altissimi, però parliamo di sette famiglie, sette nuclei che comunque hanno trovato una soluzione al problema, quantomeno hanno tamponato e, in qualche caso, risolto il problema casa.

Vi è poi la casa di emergenza abitativa che, appunto, ormai ha un anno quasi di vita. I primi due nuclei sono entrati a fine gennaio del 2014, un nucleo è entrato invece a maggio, sempre del 2014.

Ad oggi, dei tre nuclei che di fatto sono entrati all'interno della casa, uno è uscito dopo circa un anno, un nucleo composto da cinque persone, tra cui c'erano due minori, due bambini.

Un altro nucleo è in dimissione in questi giorni, abbiamo fatto proprio il termine l'altro giorno, per cui a breve anche loro accederanno ad una casa, in questo caso una casa popolare, perché erano comunque in graduatoria con un'assegnazione di fatto che è stata possibile anche grazie a tutto il piano educativo che era all'interno della casa di emergenza, legato proprio anche all'educazione alla spesa.

Quando è uscito il primo nucleo di maggio è entrato poi un altro nucleo che ad oggi sta facendo il suo percorso e abbiamo di fatto un nucleo solo che è dentro dall'inizio ed è in proroga, su cui si stanno

facendo tutta una serie di lavori proprio per portare all'uscita anche di queste persone.

Per cui, diciamo che la casa non è un luogo stanziale, ma vi è del movimento, spero di essere stata chiara, comunque poi sul piano è descritto sicuramente meglio, dove appunto le persone trovano sicuramente una situazione di emergenza, trovano risposta ad una situazione di emergenza.

Chiaro è che ci siamo comunque accorti in questo anno e mezzo che la casa emergenza non risolve la problematica lavoro e a volte neanche quella casa, però, quantomeno, si fanno all'interno dei lavori legati proprio all'educazione alla spesa ed a tutta una serie anche di accumuli stanziali veri e propri, che poi li aiutano rispetto all'uscita e alla ricerca per esempio di altri tipi di soluzione.

Per quanto riguarda il Fondo regionale affitti, per fortuna nel 2015 è un pochino aumentato rispetto a quello che era negli anni precedenti, hanno prestato domanda settantacinque nuclei e sono stati erogati settantatre contributo, per un totale di 42.300,00 euro.

Per il 2015, al 30 giugno aveva presentato domanda venti nuclei e di fatto però non siamo ancora alla fine di quello che era il percorso.

Come sempre, bonus energia elettrica e gas, quest'anno le domande venivano fatte associate, quindi si facevano entrambe le domande. Questo è avvenuto sia per il 2014 che per il 2015.

Per il 2015 erano per il semestre quarantadue, mentre il 2014 le domande unificate ed accettate sono state centododici.

Per quanto riguarda l'assistenza economica, come già da anni dico, l'assistenza economica va a sanare delle situazioni che non sono croniche, per cui che non sono... vi sfato il mito che ogni anno ci siano delle famiglie mantenute con i soldi del Comune perché, mi piacerebbe farlo, ma non ci sono i soldi a sufficienza per farlo.

Di fatto, si va ad agire su quei nuclei in cui un contributo può salvare l'allacciamento del gas, della luce e, quindi, può prevenire quelle che possono essere le interruzioni poi delle forniture.

Ci sono tutta un'altra serie di situazioni dove l'indebitamento è talmente grosso che di fatto un contributo non andrebbe a sanare la situazione, quindi purtroppo lì dobbiamo agire in un'altra maniera, non attraverso il contributo economico.

Concludo con lo sportello stranieri che, anche in questo caso, è passato al coordinamento Sercop, di

fatto anche in questo caso gli operatori sono gli stessi, la cooperativa con cui noi avevamo l'appalto è la stessa che collabora con Sercop, per cui nulla è cambiato.

Gli accessi nel 20145 sono stati centosettantotto e il 4,5 per cento di persone italiane.

Passiamo al prospetto economico. Si vede?

In questo caso, appunto, le entrate sono sicuramente minori, rispetto a quelle che sono le spese perché di fatto è l'Area che più dipende dalle spese comunali.

Bene, io concludo qui. Vi ringrazio per l'attenzione e se ci fossero delle domande o dei chiarimenti.

SINDACO

Grazie all'Assessore.

Se ci sono delle domande, vi invito ad avvicinarvi al banco, dire il vostro nome in maniera tale che venga registrato, noi siamo qui pronti per rispondere.

EDI CAMILLO

Buonasera, sono Edi Camillo.

Più che chiedere qualcosa, io volevo fare una riflessione. Tutto buono quello che si fa perché nulla è da buttare, però mi rendo conto che spesso, quando si deve accedere a questi aiuti, diciamo così, bisogna sempre presentare, tramite l'ISEE, il reddito, eccetera.

E mi rendo conto che ci sono delle situazioni che se di pochissimo superiori, rispetto a quello che viene richiesto come minimo si è tagliati fuori. E ci sono molte realtà così.

Per cui, potrei chiedere come fare qualche cosa di più, cioè capisco che queste sono regole dettate da chi sta più in alto di noi, però a livello comunale forse bisognerebbe porre un po' di attenzione in più rispetto magari a quelle famiglie che non fanno richieste perché sanno di essere fuori, ce ne sono tante.

Idem pensavo anche all'Alzheimer, quello sportello che è stato chiuso, anche lì mi piacerebbe pensare che non ci siano molte realtà con questo tipo di problematiche, invece se ne conoscono tante, cioè io ne conosco tante personalmente e penso ancora di più a livello del paese.

Per cui, è uno sportello importante che è stato chiuso, forse perché finito il progetto, si è esaurito il progetto, per cui non ci sono più fondi, ma ci sono

un sacco di persone che hanno grossi problemi di questo genere. Soprattutto chi non può permettersi la badante e stanno in casa, ecco, dobbiamo pensare anche alle persone che stanno in casa a curare i loro malati e non hanno alcun sostegno ulteriore di più di quanto gli entra in casa, se gli entra.

Per cui, rifletterei molto su queste realtà che abbiamo.

SINDACO

Grazie. Se ci sono altri.

ASSESSORE COZZI MARIA CHIARA

Sì, diciamo che, innanzitutto, è vero che i fondi appunti sono quelli che sono, per cui bisogna fare una selezione.

Io credo che l'ISEE sia importante perché screma e dà dei valori oggettivi, che diventano poi uguali quantomeno per tutti o, perlomeno, è lo strumento anche che rende meno discrezionale per gli operatori, ma rende più oggettive quelle che sono situazioni.

Teniamo conto che i nostri interventi, questo lo dice il regolamento, sono interventi molto spesso che non hanno una soglia massima perché non sempre gli interventi vengono erogati a chi è sotto la soglia del minimo vitale, però i nostri regolamenti parlano di un ISEE di 16.000,00 euro, non è un ISEE astronomico, me ne rendo conto, però non sono neanche i 6.000,00 euro del minimo vitale.

Forse c'è poca conoscenza e magari qualcuno non pensa di potere accedere perché pensa di non essere in quella soglia di mezzo diciamo, ma di fatto molti dei nostri servizi hanno come tetto, quantomeno i contributi, più che i servizi, perché i servizi molto spesso neanche lo guardano l'ISEE, però, per quanto riguarda il contributo, la soglia è di 16.000,00 euro, quindi non è bassissima.

Spesso però concordo che le persone magari non fanno questo tipo di riflessione, l'ISEE non lo presentano e poi si trovano magari anche a non chiedere aiuto, questo sicuramente, quindi forse l'idea è quella di dovere fare un'informazione maggiore perché comunque secondo me ci sono tutta una serie di persone che invece non accedono pensando di, ma di fatto potrebbero essere agevolati.

Un esempio per tutti è quello dell'assistenza continuativa, quindi delle persone che hanno un anziano a carico che non si possono permettere una badante, ma che magari con un intervento potrebbero invece avere un supporto di quella che è l'assistenza continuativa che,

è chiaro, prevede comunque uno sforzo della famiglia, ma che può andare ad alleviare un pochino quelle che sono le spese.

Infatti, l'idea un po' di questo piano assistenziale creato quasi come se fosse una carta dei servizi che spiega un po' anche i documenti che servono, dove si accedere, eccetera, un po' con questo obiettivo, cioè quello di essere divulgativo, che quindi possa arrivare a più persone possibili, anche come tipo di linguaggio e di chiarezza esemplificativa.

Per quanto riguarda lo sportello Alzheimer, innanzitutto, comunque, noi abbiamo un'assistente sociale legata all'Area anziani che in qualsiasi momento comunque interviene su quelle che sono le situazioni, e quindi anche ad oggi che lo sportello non c'è, la professionista è a disposizione di chiunque dovesse avere assolutamente bisogno. Per cui, comunque c'è una persona di riferimento.

Rispetto allo sportello, è vero, il progetto è andato a concludersi, ma non è tanto una questione di fondi, perché di fatto lo sportello era aperto nel polo sociale, che comunque era già aperto per quello che è il servizio sociale ed era gestito da volontari, erano volontari che si erano proprio resi disponibili.

La decisione poi di chiudere è stata una decisione concordata un po' tra le parti.

Sicuramente il numero di accessi non molto grande non ha favorito, quindi il servizio sociale ha portato la domanda se ne valeva la pena o meno e anche dall'altra parte, giustamente, non c'è stata poi più la disponibilità di continuare, quantomeno in quella forma lì, quindi di un'apertura settimanale perché diventava davvero impegnativo un intervento che di fatto non vedeva accessi.

Quindi, probabilmente il bello di informazione che quel tipo di sportello lì, per come era pensato dava, erano informazioni che di fatto le persone già hanno.

Quindi, forse, servirebbero degli interventi successivi, forse più mirati alle situazioni e all'emergenza proprio legata ad ognuno dei casi specifici.

Per cui, è stata un po' una decisione concordata, non è stata una presa di posizione da parte dell'amministrazione rispetto a questo, perché appunto non era una questione di costi, è proprio una questione davvero di poca accessibilità, sottolineo nonostante questi otto accessi siano stati comunque otto successi, perché poi otto situazioni seguite.

Però grazie per la riflessione.

SINDACO

Bene, se non ci sono altri interventi, io vi ringrazio per essere stati qui questa sera, grazie all'Assessore e buona serata.